
TOSCANA

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

La popolazione

In Toscana vivono oltre tre milioni e mezzo di abitanti (**3.619.872**²¹ di cui 1.872.742 femmine e 1.747.130 maschi) pari a circa il 6,2% della popolazione italiana, su di un territorio di 23.000 kmq suddiviso in 10 Province, 287 Comuni. Nel complesso si tratta di una regione non densamente abitata e il 51% dei residenti abitano in Comuni con meno di 30.000 abitanti. Una caratteristica regionale è proprio la presenza di Comuni di piccole dimensioni: su 287, 236 hanno al più 15.000 abitanti e di questi 140 hanno meno di 5.000 abitanti.

La popolazione toscana sta invecchiando e la rapidità di tale fenomeno è evidente dall'analisi dei censimenti del 1991 e del 2001²². Al 1° gennaio 2004 l'**età media** era di 45 anni mentre la media nazionale era di 42. La quota di **persone in età lavorativa** (15-64 anni) è pari al 65,2% e al suo interno vi è un maggior peso delle persone in età 50-64 anni (30%) rispetto all'Italia (28%). L'**indice di vecchiaia**²³ inoltre è uguale al 190%, mentre la media nazionale è del 136%.

L'**indice di dipendenza**²⁴ toscano, pari a 50,2%, è nella media Europea del 48,8% (Italia 48%), ma la quota di ultra 65enni a carico della popolazione in età lavorativa è del 34% mentre in Italia è il 28%.

Esiste poi una bassissima capacità di ricambio della nostra popolazione: nel 2002 il numero medio di figli per donna era di 1,17.

I flussi migratori hanno una grande importanza: gli stranieri regolarmente soggiornanti in Toscana alla fine del 2005 erano circa 215.500 di cui 107.727 femmine e 107.763 maschi, con un'incidenza di quasi il 6% della popolazione totale residente in Toscana²⁵. La presenza degli stranieri non è omogenea sul territorio regionale: Prato registra un'incidenza dell'9,6%, seguono Firenze (7,3%), Arezzo (6,7%), Siena (6,5%), Pistoia (5,8%) e Pisa (5,1%) e poi Grosseto (4,8%), Lucca (4,1%), Livorno (3,8%) e Massa Carrara (3,7%).

Relativamente alla distribuzione per nazionalità, si rileva una forte presenza (43%) di stranieri provenienti dall'Europa centro-orientale (in particolare Albania, Romania, Polonia e Ucraina). Inoltre è forte la presenza di immigrati dall'Asia (21%) e in particolare dalla Repubblica Popolare Cinese (11%). Inferiore è la presenza di immigrati africani (16%) e provenienti dall'America centro meridionale (7%). Sulla base dei dati Istat relativi a immigrati e mercato del lavoro (censimento 2001), su circa 52 mila lavoratori immigrati, il 50,2% lavora nei servizi, il 42,8 nell'industria e solo il 7% nell'agricoltura²⁶.

²¹ Dato al 31 dicembre 2005.

²² Nel complesso si è verificata una diminuzione di 180.000 tra bambini e ragazzi con meno di 25 anni e un aumento di 96.000 persone di 65 anni e più. L'indice di vecchiaia è passato da 158% a 192%: abbiamo oggi quasi 2 anziani per 1 bambino. La popolazione in età lavorativa è diminuita di 101.000 unità (-4%) ed è invecchiata poiché i ragazzi di 15-24 anni sono diminuiti di 153.000 unità (-6%). Inoltre il tasso di mortalità standardizzato (che non tiene conto della struttura per età), leggermente superiore al 6%, è tra i più bassi in Italia. Ciò dipende oltre che dal buon stato di salute, anche da una buona politica di prevenzione sanitaria e sociale (fonte IRPET).

²³ Peso degli ultra 65enni sui bambini di 0-14 anni.

²⁴ Rapporto tra la popolazione di età inferiore ai 15 anni e superiore ai 64 e la popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni.

²⁵ Dati Regione Toscana.

²⁶ Elaborazione da Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes 2005



L'economia della Toscana

Il prodotto interno lordo (PIL) della Toscana corrisponde al 6,80% del totale italiano: la regione è infatti tra le più ricche in Italia²⁷.

Nel sistema economico regionale vi sono settori che incidono in termini più netti rispetto al complesso dell'economia italiana.

È il caso soprattutto del sistema moda (tessile, abbigliamento, calzature, pelli) che occupa il 9,6% delle unità di lavoro regionali, mentre in Italia incide per il 3,6%; ma anche del commercio (alberghi e pubblici esercizi) con un rilevantisimo 23,1%. Risulta invece inferiore l'incidenza di altri settori produttivi come le costruzioni, i vari comparti dei servizi e l'agricoltura. Nell'ambito dei settori manifatturieri, che presentano un indice di specializzazione superiore a quello italiano, oltre al conciario, al tessile e all'abbigliamento, spiccano le industrie nei settori orafa e della produzione di mobili. Una delle caratteristiche regionali è la forte presenza di lavoro autonomo (oltre il 59% delle aziende attive): 141.825 imprese operano nell'artigianato e 126.593 nel commercio. Un grande canale di apertura internazionale è quello del turismo: 12,3% degli arrivi e il 10,8% delle presenze nelle strutture ricettive italiane nel 2002, di cui stranieri: 14,8% degli arrivi e il 12,4% delle presenze²⁸. Di grande importanza è anche il commercio estero: oltre il 7,5% sul totale dell'export italiano in particolare nei settori della moda, metalmeccanico e orafa.

Il lavoro in Toscana²⁹

Nel 2003 il numero totale di **occupati**, pari a 1.483.000, era così ripartito: 4% in agricoltura, 32% nell'industria e artigianato (di cui circa il 25% nel settore manifatturiero), 17% nel commercio e 47% nei servizi privati e pubblici, una distribuzione sostanzialmente identica a quella media italiana.

Negli ultimi 10 anni il numero di occupati è aumentato di 118.000 unità (+8,6%, Italia +7,6%). Questo aumento è dovuto quasi completamente alla crescita dei servizi (+132.000), mentre l'industria manifatturiera perde 38.000 occupati, pari al -9,4%, una delle perdite più elevate in Italia dove si registra una perdita media dello 0,6%.

I cambiamenti registrati nel mondo del lavoro hanno avuto effetti anche in Toscana. Le attività lavorative meno strutturate (con minore presenza di lavoro a tempo indeterminato) sono localizzate soprattutto nelle aree deboli della regione, ad indicare come alle forme di flessibilizzazione del lavoro si accompagnino spesso attività lavorative più precarie ed instabili.

Nonostante la crescita globale dell'occupazione, si rileva infatti una diffusione di forme di **lavoro flessibile**, in particolare il part-time concentrato soprattutto nella componente femminile del settore dei servizi.

²⁷ Il reddito medio per abitante è di quasi 16 mila euro annui, contro i circa 14 mila che rappresentano la media nazionale ed i 14,5 mila euro che rappresentano la media europea. L'aspetto più positivo è rappresentato dalla distribuzione del reddito tra le famiglie che rivela in Toscana un equilibrio migliore che altrove (fonte IRPET).

²⁸ Le cifre sono eloquenti: circa 37 milioni le presenze giornaliere (per il 48% straniere) nelle strutture ricettive concentrate per un quarto a Firenze. Altre quote rilevanti si registrano a Livorno (20%), a Grosseto (14%), e nell'arcipelago toscano (intorno al 12%) e poi ancora in Versilia e a Siena.

²⁹ Dati IRPET.

Il tasso di attività della popolazione tra i 15 e 64 anni è di 65,4%, più alto della media nazionale che raggiunge il 61,4%. Decisamente maggiore è la partecipazione al lavoro delle donne toscane il cui tasso di attività tra 15-64 anni pari a 55,4% supera del 7% la media nazionale. **Il tasso di occupazione femminile** in età lavorativa è del 51,3% in Toscana e del 42,7% in Italia. **La disoccupazione** ha raggiunto nel 2003 livelli decisamente bassi, scendendo sotto la quota del 5%, con un tasso complessivo di 4,7% (Italia 8,7%). Nell'ambito di tale percentuale: il divario tra i due sessi risulta piuttosto elevato (7,3% la disoccupazione femminile, 2,8% quella maschile), mentre la disoccupazione giovanile -tra 15 e 24 anni- (15%), è inferiore a quella nazionale (27%). In Toscana (censimento 2001) la componente di lavoro autonomo è pari al 32,6% del totale degli addetti (28,3% la media nazionale).

L'INPS NEL TERRITORIO

L'Istituto opera localmente con 10 Direzioni provinciali, una subprovinciale (Piombino) e 21 Agenzie in un territorio in cui:

- il 49,38% della popolazione (1 milione 787 mila) è attivo;
- i lavoratori occupati sono il 4,84% e l'occupazione femminile è il 7,36%;
- le percentuali di attività per settore sono: 3,85% in agricoltura, 32,98% nell'industria e 63,18% in altri settori³⁰.

Nel 2006 il personale in forza nel complesso delle strutture era pari 1.848 dipendenti.

Sono state sviluppate nel corso degli ultimi anni iniziative volte a favorire l'incremento della **comunicazione aziendale** sia a livello interno mediante strumenti tradizionali e tecnologici (dalla diffusione della rivista interna alla rete intranet regionale), sia a livello esterno (campagne di comunicazione, partecipazione a manifestazioni e, non ultima, l'apertura della sede storica della Direzione regionale, Palazzo Pazzi, a visite guidate). Inoltre, sono stati effettuati interventi formativi su prodotti e procedure dell'Istituto, coinvolgendo il personale interno, ma anche operatori di altri Enti.

L'Istituto ha sviluppato sinergie con Enti locali ed in particolare **Comuni**, realizzando ulteriori punti di contatto con l'utenza (i Punti Cliente) al fine di rispondere in modo efficace alla domanda crescente di servizi da parte dei cittadini, consentendo loro di beneficiare di più prestazioni presso un unico luogo - lo "sportello integrato" - e agevolando anche gli assicurati che si trovano in zone svantaggiate.

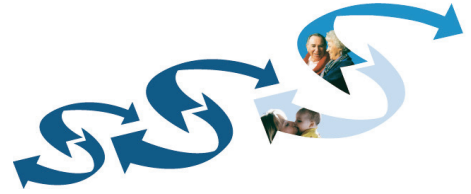
Sul territorio sono attive 3 diverse forme di collaborazione con i Comuni:

- i punti informativi, nelle province di Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Piombino, Pisa e Pistoia.
- i punti cliente avanzati³¹, nelle province di Firenze, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Piombino³², Pisa e Prato.
- punti cliente integrati³³, nelle province di Grosseto, Lucca, e Pistoia.

³⁰ Dati Regione Toscana 2002.

³¹ Sportelli Comunali presso i quali il servizio viene reso tramite la presenza almeno settimanale di un operatore Inps.

³² Il punto cliente di Portoferraio è situato nei locali dell'Inail.



In seguito a più tavoli di confronto con gli **Enti di Patronato** attivi sul territorio, nel maggio 2006 è stato sottoscritto un accordo regionale relativo ad una migliore e più fattiva cooperazione istituzionale e ad un maggiore utilizzo delle procedure telematiche. Il protocollo è stato poi integrato con due accordi operativi relativi alla trasmissione telematica delle domande di disoccupazione agricola, non agricola con requisiti ridotti e assegni al nucleo familiare.

L'iniziativa ha condotto ad una maggiore omogeneità nella gestione delle pratiche e dei rapporti con i Patronati a livello locale, dove sono stati a loro volta stipulati protocolli che tengono conto delle relative specificità (dalla riduzione dei tempi di erogazione delle prestazioni ad una migliore organizzazione delle corsie preferenziali, dallo scambio di dati allo sviluppo di un più elevato livello di consulenza e alla qualità della modulistica proposta).

Nel corso del 2006 sono stati avviati contatti con la Consulta regionale dei **Consulenti del lavoro** che hanno portato alla firma di un protocollo regionale nel marzo 2007.

L'accordo, volto a migliorare i rapporti e la collaborazione sul territorio, intendeva rispondere anche alla mancanza di uniformità di comportamenti osservata a livello locale. Ha contribuito a intensificare consultazioni su tematiche specifiche, lotta all'abusivismo, utilizzo di procedure informatiche e della modulistica ufficiale, contenimento e gestione del contenzioso, attività di aggiornamento e formazione. Molta attenzione è stata posta anche al miglioramento nell'organizzazione delle corsie preferenziali e all'importanza di punti di contatto certi e tempestivi a livello locale. Le Direzioni provinciali hanno recepito il protocollo adeguando o integrando gli accordi già esistenti.

In collaborazione con il Comitato regionale, sono stati realizzati incontri con i rappresentanti delle **Associazioni di categoria** - sia delle componenti datoriali che sindacali - presenti sul territorio. Gli incontri realizzati con le Associazioni del settore aziende e lavoratori autonomi hanno fatto emergere necessità di un rapporto più stretto e di una continua collaborazione su tematiche specifiche che tengano conto delle evoluzioni del mercato del lavoro e dello sviluppo socio economico della Toscana (in particolare la trasformazione della figura del commerciante in imprenditore e la crescita dell'artigianato e della richiesta di prodotti agricoli locali collegati al turismo).

Le Associazioni di categoria dei lavoratori agricoli hanno espresso l'esigenza del settore di essere coinvolto nel sistema Inps con maggiore attenzione e con nuove modalità, anche se già molti passi avanti sono stati fatti soprattutto nei confronti della componente imprenditoriale (ad esempio con il DM agr. e l'e-mens).

L'impegno sul territorio è stato caratterizzato anche da un rinnovato rapporto con altri **Enti** oltre che con le Parti sociali. In seguito ad un incontro regionale con alcuni rappresentanti dei **Comuni** capoluogo di provincia, sono stati avviati contatti per far conoscere le possibilità ed i servizi offerti dal portale Inps e i Comuni e per sensibilizzare all'uso dell'applicativo Arcoweb che consente la consultazione delle anagrafi degli Enti collegati.

A livello provinciale sono state sviluppate sinergie con i **Centri per impiego** per costituire Centri integrati che offrano, all'utenza di ambito provinciale e soprattutto delle località disagiate, attività di supporto per inoccupati, disoccupati, beneficiari di prestazioni collegate

³³ Il servizio presso gli sportelli comunali, disciplinato da apposita convenzione, è gestito direttamente da funzionari del Comune opportunamente formati.

alla cessazione del rapporto di lavoro, imprese. Protocolli in tale senso, che tengono conto delle specificità locali, sono già stati sviluppati dalle Direzioni di Arezzo e Pisa e prossimamente saranno sottoscritti dalle sedi di Pistoia (che consoliderà così prassi già avviate) e Siena.

I Centri utilizzano strutture, personale e attrezzature informatiche messi a disposizione dai Centri per l'impiego e l'Istituto provvede a fornire formazione, consulenza e procedure con indubbi vantaggi in termini di costi, di aggiornamento dei dati negli archivi e minore afflusso di utenti agli sportelli. Gli Enti si avvalgono della procedura IDOL (incontro tra domanda e offerta di lavoro) attiva in regione e del relativo database.

Passi avanti sono stati fatti anche nei rapporti con la **Regione Toscana**, in seguito protocollo d'intesa siglato nel luglio 2006, nell'ottica della semplificazione e del miglioramento dei servizi grazie all'utilizzo delle risorse tecnologiche. L'accordo concerne due progetti: l'invio dei certificati medici on-line da parte del medico di base al fine di agevolare il lavoratore malato³⁴ e il miglioramento della procedura relativa all'invalidità civile. Sotto tale ultimo profilo è stato realizzato un canale di trasmissione dei dati tra i due Enti basato sulla "cooperazione applicativa", che consente di accelerare lo scambio di informazioni tra i vari Enti coinvolti nella gestione delle pratiche di invalidità civile.

Sempre in tema di invalidità civile, in conseguenza delle nuove competenze affidate all'Istituto, sono state costituite le previste Commissioni mediche di verifica in tutte le province³⁵.

Continua la vasta collaborazione a livello locale con le **Scuole** toscane per la realizzazione di stages aziendali e con le **Province** per tirocini di formazione e orientamento professionale. Mentre gli stages sono rivolti prevalentemente a studenti degli ultimi anni delle scuole superiori - in particolare degli Istituti professionali-, la collaborazione con le Province riguarda disoccupati che hanno già assolto l'obbligo scolastico e risponde alle previsioni della legge n. 196 del 1997 sui tirocini formativi e di orientamento.

Infine molte sono le collaborazioni con le **Università** toscane, che si concretizzano sia con il supporto alla realizzazione di tesi di laurea che con la partecipazione a manifestazioni e occasioni di incontro tra università e aziende pubbliche e private.

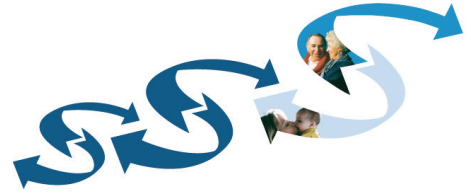
L'ATTIVITÀ SVOLTA

Il bilancio dell'esercizio 2006, raffrontato con l'anno precedente, mostra indicatori gestionali positivi: **la produzione** nei processi primari è cresciuta del 2,1%, mentre **la giacenza** si è ridotta del 15,9%.

La regione ha raggiunto un **indice di produttività globale** di 53,44 collocandosi al secondo posto in Italia. **Gli interessi passivi** pagati sono di poco superiori a 4 milioni di

³⁴ Dopo vari incontri di tipo tecnico è stata conclusa la fase di analisi e di sviluppo del software ed è stata avviata la fase di test.

³⁵ Con il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 30 marzo 2007 è stato operato il trasferimento all'INPS delle funzioni di attività di controllo e verifica relative all'accertamento sanitario in materia di invalidità civile a far data dal 1° aprile 2007. Dei 37.000 fascicoli sanitari in corso di definizione presso le Commissioni di verifica del Ministero dell'Economia e delle Finanze, transitati all'Istituto dal maggio 2007, ben 30.000 risultavano già revisionati alla fine dello scorso mese di agosto.



euro -di cui il 25% è dovuto al prodotto Invalidità civile-, con un calo del 36,74% rispetto all'anno precedente³⁶.

Tali risultati sono legati anche alla scelta di utilizzare in modo consistente lo strumento della **sussidiarietà** che consente di garantire, anche con risorse scarse, un livello di servizio soddisfacente e omogeneo in termini di tempi di erogazione e qualità delle prestazioni.

Prestazioni pensionistiche e a sostegno del reddito

I dati relativi al **totale pensioni liquidate** mostrano un incremento del pervenuto del 5,96% e un aumento delle definite del 8,73% con una riduzione delle giacenze di 1.239 pratiche, pari a - 13,38%. La percentuale delle accolte in prima istanza entro 60 giorni è ulteriormente cresciuta attestandosi all'89,5% (87,9 dato nazionale). Positivo è anche il numero delle accolte in prima istanza rispetto al totale delle accolte: 91,2% (89,2% dato nazionale).

Il tempo medio di liquidazione risulta essere di 26 gg. (29 gg. dato nazionale).

Le **ricostituzioni** registrano un aumento nella giacenza pari al 5,58%³⁷. Il fenomeno è concentrato essenzialmente a Siena e Arezzo per le quali sono già stati disposti interventi di sussidiarietà per il 2007.

I tempi medi di liquidazione tuttavia sono diminuiti: 2 mesi e 15 gg. (4 mesi e 9 gg. dato nazionale).

Nell'ambito delle **convenzioni internazionali**, tra gli interventi attuati, sono risultati particolarmente efficaci quelli presso la sede di Firenze (abbattimento delle giacenze, sia per le prime liquidazioni che per vari tipi di ricostituzioni).

I dati regionali relativi alle pratiche per l'**invalidità civile** mostrano un pervenuto di 28.506 domande. I tempi medi di liquidazione passano da 250 gg. del 2005 a 229 gg. del 2006 (di cui 21 gg. per la lavorazione da parte dell'Istituto).

Nel corso del 2006 il pervenuto nell'area **prestazioni a sostegno del reddito** ha avuto un incremento generalizzato. La definizione delle domande complete della documentazione necessaria (lavoro in tempo reale) ha consentito di ridurre i tempi di giacenza ed il pagamento degli interessi legali.

I prodotti legati alla concessione di trattamenti previdenziali in deroga alla vigente normativa, quali la **mobilità** e la **cassa integrazione**, hanno avuto anche nell'anno 2006 un incremento sostanziale, in particolare nelle province di Arezzo e Prato. Relativamente alla CIG sono stati conclusi gli accordi, previsti a livello nazionale, per la gestione delle prestazioni da parte della Regione³⁸ e volti a consentire alle aziende in precedenza escluse dagli interventi in deroga - in quanto beneficiarie dei trattamenti ex L. 223/91 - l'accesso ai contributi.

³⁶ Prosegue il trend positivo iniziato nel 2005 e gli importi pagati risultano addirittura la metà rispetto al 2004.

³⁷ 717 pratiche ovvero solo il 5,14% della giacenza nazionale.

³⁸ Relativi all'erogazione in base ai settori di attività e non più al criterio geografico.

Al fine di evitare il pagamento di prestazioni di **disoccupazione agricola** non spettanti, in collaborazione con altri Enti, sono stati effettuati i controlli necessari - divenuti sistematici nell'anno in corso - sui permessi di soggiorno dei lavoratori stagionali³⁹.

Per le **prestazioni di malattia**, CISOA e assegni familiari per lavoratori agricoli a tempo indeterminato, l'obbligo di anticipo delle somme dovute da parte del datore di lavoro, sta contribuendo a snellire l'attività delle sedi e a fornire le prestazioni ai beneficiari con tempi di attesa nulli.

Le criticità connesse all'acquisizione dell'elevato numero di **certificati medici** pervenuti saranno indiscutibilmente migliorate con la realizzazione della prevista procedura on line.

Riscossione contributi - Area Aziende

Nell'anno 2006 sono state emesse a livello regionale 126.451 **note di rettifiche attive e passive** a fronte di 1.251.501 DM2 ripartiti, con una incidenza media pari allo 10,10%. Il dato risulta superiore a quello registrato nel 2005 (9,35%), anche se le giacenze al 31.12.2006 risultano diminuite del 56% rispetto al gennaio 2005. Anche le giacenze dei **rimborsi DM e DMV passivi** registrano una diminuzione: 2% rispetto alla giacenza iniziale all'1.1.2005. La giacenza regionale (15.140) rappresenta per questo prodotto il 3,18% di quella nazionale (476.517). La giacenza osservata nelle **regolarizzazioni** è costituita per lo più da verbali ispettivi (concentrata per il 47% in due sedi) e da segnalazione di altri Enti e Uffici esterni (concentrata per il 67% in tre sedi). La giacenza degli **insoluti** è ancora piuttosto alta e per circa il 50% è concentrata in due sedi.

Area Autonomi

Quasi tutte le sedi registrano una riduzione degli indici di deflusso e giacenza nella gestione dei **ricicli F24 errati**. Dall'esame del prodotto **dilazioni** e in particolare degli incassi da F24 e da avviso bonario, emerge che tale forma di regolarizzazione è divenuta una delle modalità di pagamento ricorrenti. A tale proposito i dati statistici 2006 evidenziano un netto miglioramento da parte di tutte le sedi rispetto all'anno precedente, nella gestione delle dilazioni post delibera, in fase amministrativa e da cartella esattoriale.

Relativamente ai lavoratori **parasubordinati**, la sostituzione delle denunce gla con le denunce mensili (e-mens), ha indubbiamente agevolato un più rapido aggiornamento delle singole posizioni. I dati comunicati dai committenti tramite e-mens, non sono fruibili da parte delle sedi e quindi non è possibile valutarne l'utilità ai fini della corretta e tempestiva gestione del rapporto assicurativo e dell'economicità dell'azione di recupero⁴⁰.

Attività di vigilanza

Il numero di **ispezioni pro capite**⁴¹ mensile (6,90) è superiore al dato nazionale e a quello delle regioni confrontabili -Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna-. Anche il tasso di realizzazione relativo ai **lavoratori in nero** in Toscana (87%) supera la percentuale nazionale (86%). Nel complesso sono state ispezionate 10.012 aziende di cui

³⁹ Nel pagamento della disoccupazione agricola si sono registrati ritardi per lo più connessi a problemi tecnici che, si ritiene, non si ripeteranno per il prossimo anno.

⁴⁰ In proposito si segnala che dal giugno 2007 sono disponibili in archivio i dati delle denunce mensili relative all'anno 2006 con conseguente aggiornamento, tramite abbinamento dei relativi versamenti contributivi, delle posizioni assicurative. In futuro i dati assicurativi saranno disponibili entro scadenze più ravvicinate, onde consentire un sistematico aggiornamento delle posizioni individuali.

⁴¹ Il dato esprime il numero medio di accertamenti effettuati da ogni ispettore.



7.417 irregolari. Sono stati individuate 1.833 aziende e lavoratori autonomi non iscritti e 5.204 lavoratori in nero⁴².

In relazione all'obiettivo "**importo accertato**" che ha un tasso di realizzazione nazionale pari al 77%, la Toscana ha realizzato il 63% del budget assegnato. Sono stati recuperati contributi evasi per 53.416.516 euro.

L'obiettivo relativo all'individuazione di **aziende in nero e autonomi non iscritti** ha un tasso di realizzazione nazionale pari al 55% e la Toscana, come tutte le regioni confrontabili, si colloca su valori inferiori.

Gli **accertamenti mirati**, avviati tra ottobre e dicembre 2006, su liste di autonomi predisposte dalla Direzione centrale e basate su controlli incrociati, hanno avuto un tasso di positività (49%) inferiore rispetto al resto dell'attività (74%).

L'andamento dell'attività di vigilanza nel periodo 2003-2006 mostra estrema disomogeneità. Ciò in quanto nel 2004 è stata adottata una strategia basata sull'abbandono del "mandato ispettivo limitato", privilegiando le scoperture contributive fino ad allora escluse e il controllo del "fuori busta". In conseguenza è diminuito il numero di lavoratori in nero accertati.

A livello provinciale le diverse metodologie ispettive adottate producono risultati diversi a seconda delle specificità locali determinando l'individuazione di un maggior numero di lavoratori in nero in alcuni casi e l'accertamento di importi più cospicui in altri.

La **qualità** degli accertamenti è decisamente elevata data la bassissima percentuale di **ricorsi** presentati (mediamente inferiore al 3%). Indice della buona qualità dell'attività di vigilanza è anche il rapporto tra incassato e accertato. L'**incassato** 2006 rappresenta il 9,9% degli incassi da recupero crediti, contro il 9,1% del nazionale.

Attività legale

Nell'ambito del **recupero crediti** si registra una flessione dei crediti azionati (234.755.987 € nel 2005 e 212.920.742 € nel 2006) e di quelli incassati (13.084.887 € nel 2005 e 9.723.417 € nel 2006). L'incassato del 2005 rappresentava infatti il 5,57% dei crediti azionati nell'anno, mentre per il 2006 tale percentuale scende al 4,56%. L'attivazione, e ancor più il recupero dei crediti in possesso degli Uffici, risulta complicato in quanto si tratta di crediti troppo vecchi e sui quali sono state tentate più azioni di recupero. Inoltre, le cifre più alte tra i crediti incassati derivano in gran parte dalla conclusione di procedure concorsuali iniziate molti anni prima.

I dati globali (primo e secondo grado) del **contenzioso** sono riferiti a: prestazioni pensionistiche e a sostegno del reddito, contenzioso contributivo delle procedure concorsuali, degli invalidi civili e altro contenzioso. La giacenza complessiva è passata da 11.912 al 1/1/2006 a 11.012 al 31/12/2006. Si riscontra una lieve diminuzione nei giudizi iniziati (passati dai 6.442 del 2005 ai 6.226 del 2006) e un positivo aumento delle costituzioni in giudizio (cresciute da 5.042 a 6.181), confermando il trend di miglioramento già iniziato nel 2004. Rimane pressoché invariato il rapporto tra le sentenze favorevoli e quelle sfavorevoli: rispettivamente 4.070 e 2.981 nel 2005 e 3.780 e 2.786 nel 2006. Una sostanziale

⁴² Gli accertamenti in regione hanno interessato diverse tipologie di soggetti: committenti, lavoratori autonomi, aziende con dipendenti e aziende agricole. Per quanto riguarda i committenti, su 174 accertamenti effettuati ne sono risultati 61 positivi. I committenti non iscritti sono risultati 9 e i collaboratori in nero 12. L'importo accertato è stato pari a 137.125 euro. Nei confronti dei lavoratori autonomi sono **stati realizzati 1.876** accertamenti di cui 1.255 positivi. Sono stati rilevati 1.195 autonomi non iscritti per un importo accertato di 5.547.887 euro. Le aziende con dipendenti interessate dagli accertamenti sono state 7.408 e di esse 5.715 sono risultate positive. Sono risultate 554 aziende non iscritte e 4.579 lavoratori in nero. Gli importi accertati ammontano a 46.141.221 euro. Presso le aziende agricole, gli accertamenti effettuati sono stati 554 di cui 386 positivi. Le aziende non iscritte sono risultate 75 e i lavoratori in nero 613. Gli importi accertati sono stati pari a 1.590.282 euro.

inversione di tendenza è riscontrabile negli esiti delle cause aventi ad oggetto l'invalidità civile: dalle 1.277 favorevoli nel 2005 alle 1.527 nel 2006; dalle 1.587 sfavorevoli del 2005 alle 1.471 nel 2006.

Attività medico-legale

Si rilevano aumenti nelle prime visite e, conseguentemente, nei ricorsi e nelle visite effettuate per conto di altri enti (Enpals). Risultano diminuite le visite peritali, gli accertamenti specialistici interni, l'esame dei certificati medici e le visite di controllo. L'esame dei dati 2006 evidenzia un ulteriore miglioramento dei tempi di giacenza in particolare per le prime istanze accolte. Si mantengono entro limiti del tutto fisiologici i tempi di lavorazione di conferme, revisioni, ricorsi sia accolti che respinti. Nel corso del 2006 si riscontra un risultato decisamente positivo per quanto concerne i tempi di definizione presso i Centri Medico Legali: per le prime visite accolte si assiste, da gennaio a dicembre, ad una riduzione da 31 a 27 giorni. La media annuale mostra una progressiva riduzione dei tempi medi da 36 giorni nel 2004 a 27 giorni nel 2006, a fronte di un aumento del carico di lavoro. Dai dati di verifica emerge un incremento del numero delle visite di controllo richieste sui certificati utili: da una media regionale del 17% del 2005, si è passati infatti al 20% del 2006. La riduzione prognosi attuata in occasione delle visite ambulatoriali è stata del 17%, con un incremento rispetto allo scorso anno di tre punti percentuali. Per quanto concerne le visite di controllo domiciliari effettuate dai medici di lista, la riduzione di prognosi è salita dal 6 al 7%. Positivo è il giudizio sull'andamento del contenzioso riferito alle conclusioni "mediche" ovvero quelle cui pervengono i CTU. Si osserva una progressiva riduzione del contenzioso sanitario e nel contempo un aumento della cause favorevoli all'Istituto, a dimostrazione della correttezza dei giudizi medico-legali espressi dai medici Inps.

PARTE PROGRAMMATICA

A livello regionale l'Inps, oltre agli obiettivi di produzione, ha individuato anche in collaborazione con i portatori di interesse locali, tematiche e spunti di attività che dovranno essere sviluppati al fine di consentire una reale partecipazione ai processi e alle azioni dell'Istituto sul territorio.

Nei rapporti con gli **Enti di patronato**, incrementando le possibilità di lavorare congiuntamente su alcuni prodotti, sarà possibile affrontare le criticità. Sono stati già individuati alcuni ambiti di intervento (ad esempio le ricostituzioni e i tempi di definizione di alcuni prodotti), mentre altri hanno risentito positivamente degli accordi siglati (disoccupazione ordinaria con requisiti ridotti e agricola).

Per quanto concerne le **Associazioni di categoria dei lavoratori autonomi**, sarà data priorità alle problematiche comuni riscontrate: curare maggiormente i contenuti delle informazioni e i contatti soprattutto attraverso il miglioramento degli sportelli dedicati e corsie preferenziali; migliorare i tempi di erogazione di alcuni servizi -per lo più dilazioni e rimborsi-; rafforzare la collaborazione sul territorio con le Camere di Commercio - particolarmente riguardo alle iscrizioni e alle cancellazioni dei commercianti-; procedere alla riclassificazione dei crediti per una analisi e verifica puntuale dello stato del credito ed il successivo aggiornamento; quantificare i vantaggi e le possibilità offerte dalla procedura e-mens per i lavoratori parasubordinati.



Relativamente ai rapporti con le **Associazioni di categoria del settore aziende**, saranno rese ancor più mirate le ispezioni per una lotta più efficace al lavoro nero.

Impegno per una maggiore rapidità nell'erogazione degli ammortizzatori sociali -in particolare cassa integrazione- e la definizione più puntuale dei periodi di sospensione e ripresa dell'attività per l'accoglimento della domanda. A livello regionale emerge quindi la necessità di procedere ad un'analisi approfondita delle criticità locali -ad esempio le note di rettifica- al fine di adottare interventi più mirati, uniformando le metodologie di lavoro anche sulla base delle prassi migliori individuate in relazione all'incremento delle entrate contributive e alla rapida sistemazione del conto aziendale.

Nel **settore agricolo**, una particolare attenzione sarà dedicata al problema della gestione delle calamità naturali e quindi degli sgravi; al fenomeno del lavoro immigrato che, soprattutto nelle aziende agroforestali, si associa a lavoro nero data la scarsa remuneratività dell'attività boschiva; al problema dei condoni che, in Toscana, è legato a fenomeni di difficoltà delle aziende, piuttosto che a sacche di lavoro irregolare.

Relativamente alla vigilanza sul lavoro irregolare, saranno sviluppati congiuntamente criteri e indicatori per rendere più efficaci le ispezioni, anche in settori caratterizzati da produzioni tipiche di eccellenza quali vino e olio.

Nel confronto con le **Organizzazioni sindacali regionali CGIL-CISL-UIL**, è emersa con particolare interesse la necessità di:

- rafforzare il contrasto al lavoro nero;
- affrontare il tema della invalidità civile che attualmente ha tempi di liquidazione troppo lunghi;
- migliorare i tempi di pagamento di ammortizzatori sociali e disoccupazione.

Inoltre, su istanza espressa da più interlocutori, è emersa anche l'esigenza di proseguire nel miglioramento dei servizi e dei prodotti con particolare attenzione al superamento di squilibri territoriali.

L'ATTIVITÀ DEI COMITATI

L'attività dei Comitati nell'anno 2006 si è svolta con le seguenti **riunioni**:

- n.28 Comitati regionali
- n.27 Commissioni regionali (Ricorsi-Istituzionale-Coordinamento dell'attività dei Comitati Provinciali)
- n.179 Comitati provinciali
- n.438 Commissioni provinciali.

Il Comitato regionale ha trattato ed esaminato i seguenti **argomenti**:

- Riscossione S.p.a.
- Legge 248 del 2/12/2005
- Verifica dei dati di produzione 2005
- Circolare n. 8 del 27/1/2006 (ricorsi non derivanti da accertamento)

-
- Bilancio Sociale e strumenti di garanzia per l'Istituto
 - Relazione programmatica anni 2007/2009
 - Decreto Bersani sulle economie di spesa
 - Resoconto finanziario regionale 2005
 - Lavoratori parasubordinati
 - Assegnazione budget Organi collegiali per l'anno 2006
 - Art. 43 ddl Finanziaria 2007
 - Relazione incontro Civ Roma del 25/10/2006
 - Lettera Presidente del Civ su art. 43
 - Incontro con la Sardegna su art. 43 ddl finanziaria del 22/11/2006
 - Art. 18 ddl finanziaria Camera Deputati
 - Riordino Organi Collegiali (maxi emendamento c.171 finanziaria 2006).

Sono stati approvati n. 5 **ordini del giorno** su:

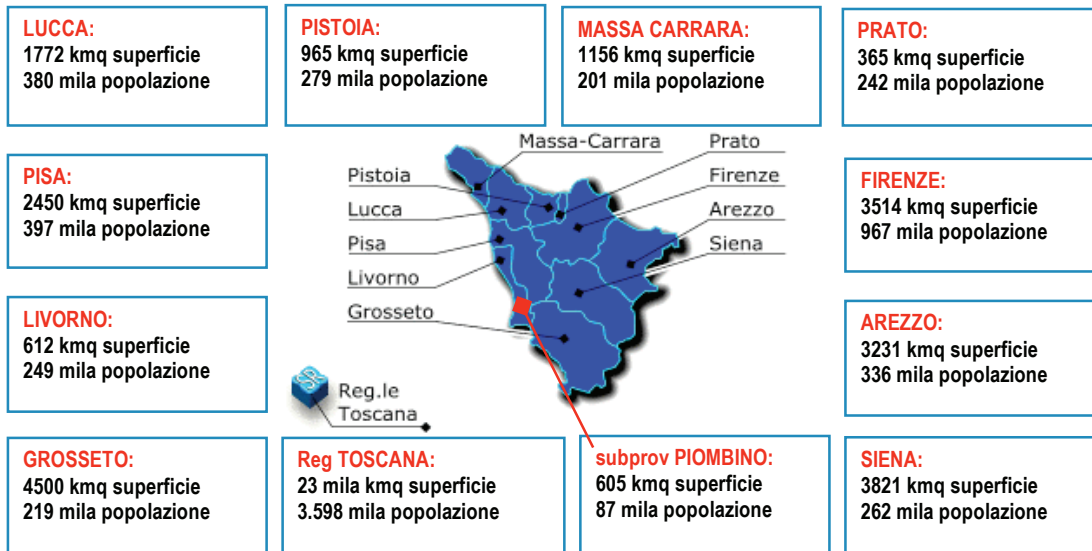
- Dati di produzione della regione relativi all'anno 2005
- Bilancio Sociale 2005
- Art. 29 d.l. 223/2006
- Art. 43 d.d.l. finanziaria 2007
- Comma 171 art. 18 d.d.l. finanziaria 2007.

Rilevante anche l'attività di esame e definizione dei ricorsi svolta dal Comitato regionale e soprattutto dai Comitati e commissioni provinciali. Nell'anno 2006 sono stati definiti:

- N. 1975 amministrativi;
- N. 2480 sanitari.



Superficie e popolazione provinciali



Inps in Toscana

	ITALIA	TOSCANA	% su Nazione
Aziende attive	2.036.516	155.965	7,66
Artigiani	1.686.385	141.825	8,41
Commercianti	1.582.413	126.593	8,00
Coltivatori diretti - Mezzadri	437.947	26.233	5,99
Pensioni inps (numero)	17.373.000	1.190.210	6,85
Pensioni (importi in €)	153.711.000	10.760.000	7,00